



Un dato che si uniforma perfettamente a quello risultante dai questionari compilati dalle donne con un ruolo di responsabilità con anzianità superiore ai 10 anni (il 100% di loro ha dichiarato il livello di autonomia elevato) ma che non sono compresi nei dati qui sopra evidenziati.

Un altro dato interessante lo si ricava incrociando la posizione aziendale con l'anzianità di ruolo. Tutte le donne (100%) che hanno risposto di avere l'attuale posizione di responsabilità al massimo da un anno (33% dei soggetti) hanno dichiarato di essere nella posizione di co-titolare. Un dato che potrebbe essere interpretato come un segnale di movimento imprenditoriale femminile apicale deciso.

Oltremodo elemento importante visto che i 2/3 delle stesse donne (co-titolari di azienda con il ruolo ricoperto al massimo da un anno), hanno dichiarato di non avere alcun vincolo parentale nei vertici dell'azienda per la quale svolgono la propria attività. Una risposta, quella dell'assenza di ruolo parentale che non è stata fornita da altre.

Se, inoltre, prendiamo i dati provenienti dalle risposte delle donne con ruoli di responsabilità ricoperti da oltre 10 anni ricaviamo che solo il 18,2% di loro dichiarano l'assenza di vincoli parentali all'interno dell'azienda, contro il 44,4% delle donne che dichiarano le stesse condizioni ma che ricoprono i ruoli di responsabilità da un periodo non superiore ai 10 anni. Un dato che confermerebbe la considerazione precedentemente espressa di una nuova imprenditorialità femminile forte.

La nuova donna manager-imprenditrice, inoltre, sembra non riscontrare problematiche connesse alla diffidenza dei clienti, fornitori (solo il 22,2% dei soggetti lo dichiara). Un dato che prende valore oltremodo in quanto si differenzia con quello fornito dalle donne manager-imprenditrici che hanno la posizione consolidata da oltre 10 anni che indicano tale difficoltà con un dato del 63,6%. E anche la difficoltà di relazionarsi con i colleghi imprenditori varia: 22,2% dei soggetti con ruoli di nuova responsabilità e il 36,4% dei soggetti con ruoli di responsabilità consolidata. Sembrerebbe quindi che la nuova imprenditorialità femminile riesca a superare meglio quelle che sono le problematiche strutturali e stereotipate del rapporto professionale uomo-donna.

Altro dato importante è quello afferente alla riconosciuta importanza del network (maggiore necessità per la propria azienda) da parte delle donne manager-imprenditrici oggetto della presente indagine. Lo hanno indicato con il 41,7% delle risposte. Invece, alla stessa domanda lo hanno indicato come risposta solo il 21,4% delle donne manager-imprenditrici con esperienza consolidata oltre i 10 anni. Conferma di una maturata e giovane presa d'atto dell'importanza delle nuove politiche di sviluppo, basate sull'asse "innovazione e network".

In sintesi conclusiva potrebbe apparire, da questi dati, una nuova donna manager-imprenditrice vivace e aperta. Capace di superare i vecchi ostacoli e, contemporaneamente, di porsi nuovi obiettivi a fronte di aperte sfide.

[www.confapi.padova.it](http://www.confapi.padova.it)

## RELAZIONE DI CHIUSURA AZIONE 7 FABBRICA PADOVA DONNA

### Ricerca e analisi delle nuove realtà imprenditoriali femminili al fine di cogliere i mutamenti del tessuto imprenditoriale del territorio

#### La procedura e la metodologia di ricerca adottata nell'indagine

L'azione numero 7 del Progetto Fabbrica Padova riguarda la raccolta di informazioni atte a determinare i mutamenti del tessuto imprenditoriale del territorio strettamente in afferenza alle realtà imprenditoriali femminili.

Per procedere in maniera adeguata allo scopo si è proceduto con la formulazione di un questionario la cui richiesta di compilazione fosse rivolta unicamente e direttamente a soggetti di sesso femminile in possesso di responsabilità di gestione in aziende acquisite (o avviate) dopo l'anno 2001 (entro decennio).

Il questionario è stato formulato in due parti: una prima informativa generale, mirante a definire il profilo dell'azienda indagata e del soggetto femminile risponditore, e una seconda composta di sette quesiti a risposta chiusa ad opzione multipla.

Così come indicato tra gli obiettivi generali del Progetto, anche questa azione ha puntato a coinvolgere un numero minimo di 20 aziende.

All'interno del database di Confapi Padova, nonostante la sua ampiezza, si è scoperto non esserci un numero di nuove realtà imprenditoriali femminili sufficienti a coprire la quantità stabilita per l'azione, ossia di 20 imprese. Si è quindi scelto, per individuare le aziende previste dal progetto, di analizzare le realtà imprenditoriali femminili già consolidate (oltre 10 anni di anzianità) in confronto con quelle nuove (con meno di 10 anni di anzianità).

Per procedere con maggiore efficacia alla consueta difficoltà alla compilazione dei questionari di indagine, si è optato di procedere con l'invio dello stesso via email, seguito da un intervento telefonico di supporto alla compilazione.

#### Le risposte al questionario e le analisi statistiche

##### I dati informativi generali

Nel cappello del questionario informativo sono stati raccolti una serie di dati informativi atti a comprendere maggiormente la figura delle donne imprenditrici coinvolte e delle loro aziende. Per quanto riguarda le donne imprenditrici, l'età media delle intervistate è di 47,4 anni e solamente il 10% di loro ha un'età inferiore ai 40 anni. Le aziende nelle quali svolgono la loro attività lavorativa possiedono per l'85% un numero di dipendenti rientrante nelle 20 unità e per il 15% un numero superiore. Inoltre, il 65% delle aziende possiede un ammontare di fatturato rientrante nella fascia tra i 500 mila e 1,5 milioni di euro, mentre il restante 35% si trova nella fascia successiva: quella tra 1,5 milioni e i 5 milioni di euro.

## I dati informativi raccolti dalle risposte

La prima delle sette domande poste del questionario è stata: "Quale è il suo ruolo in azienda?". Ad essa sono state indicate otto possibili risposte: a) Titolare unico, b) Co-titolare (socio e/o azionista del gruppo di controllo dell'azienda), c) Amministratore delegato o Direttore generale, d) Direttore o responsabile commerciale, e) Direttore o responsabile amministrativo, f) Direttore o responsabile di produzione, g) Direttore o responsabile di altra funzione, h) Altro.

Complessivamente il 90,0% dei soggetti ha dichiarato di essere coinvolto in un ruolo di altissima responsabilità e direzione di azienda, fornendo le seguenti due indicazioni: il 15,0% ha risposto di essere titolare unico, il 65,0% co-titolare e il 10,0% amministratore delegato o direttore generale. Nessuna risposta ha invece indicato l'altro ruolo di altissima direzione ossia quello di Amministratore delegato o Direttore Generale.

Alle risposte sopra si è aggiunto il 5,0% che ha indicato di essere nella posizione di Direttore o responsabile commerciale. Nessuno ha risposto di possedere la qualifica di Direttore o responsabile amministrativo o di produzione. Il restante 5% ha indicato l'opzione di risposta atta ad indicare "altra posizione di direttore o responsabile" fornendo, la specifica di ricoprire una posizione di tipo consulenziale.

Il secondo quesito è stato: "Da quale anno ricopre il ruolo attuale?" impostato a verificare il concetto espresso in premessa del questionario e presupposto dell'azione progettuale: ricercare nuove realtà imprenditoriali femminili.

Le 20 risposte pervenute dai soggetti indagati hanno indicato che il 55,0% dei soggetti risponditori (donne con ruoli di responsabilità) possedevano il medesimo ruolo da oltre 10 anni, mentre il 45,0% lo ricopriva da un periodo inferiore (meno di dieci anni).

A fronte della coerenza dell'obiettivo prefisso nell'azione progettuale si è quindi optato di procedere, pur possedendo tutti i questionari regolarmente compilati, con l'analisi dei dati dei soggetti che hanno risposto di possedere il ruolo attuale da un numero anni non superiore ai 10.

Su questa base il dato medio di anni di permanenza nel ruolo di responsabilità ricoperto dai soggetti al momento della risposta è risultato essere di 5 anni. Il 33,3% delle donne indagate ha risposto di essere nella medesima posizione di responsabilità dal numero massimo degli anni (10) e la stessa percentuale è stata di quelle che hanno dichiarato di esserlo da un periodo tra lo 0 e 1 anno.

Per correttezza di analisi, essendo variato il numero dei soggetti campionato, a questo punto sono state riviste le risposte anche alla prima domanda, arrivando così a questa informazione: il 22,2% sono titolari unici, il 55,6% sono co-titolari, 11,1% sono direttori e responsabili commerciali e il restante 11,1% ha risposto di ricoprire un ruolo consulenziale.

Proseguendo utilizzando questa nuova base di indagine (ristretta) si sono quindi analizzate le risposte al terzo quesito: "Possiede dei rapporti di parentela tra le persone che ricoprono ruoli nel vertice dell'attuale struttura aziendale?". Fornendo comunque la possibilità di indicare più risposte sono state predefinite le seguenti opzioni: a) Sì, ci sono i miei genitori, b) Sì, c'è mio marito / compagno, c) Sì, c'è mio figlio, d) Sì, fratelli / sorelle, e) Sì, altro (specificare), e) Nessuno.

Le risposte pervenute hanno indicato che il 44,4% dei soggetti non ha alcun rapporto di parentela tra le persone che ricoprono ruoli nel vertice della loro attuale struttura aziendale, mentre il 55,6% ha dichiarato di averlo (con un 22,2% di risposte che indicano di avere più di una figura parentale).

All'interno della percentuale del 55,6%, l'80% ha dichiarato che tale figura è il marito o il compagno e il 50% di esse oltre a lui trova nei vertici aziendali anche altre figure parentali.

Il quarto quesito posto è stato: "Qual è il suo grado di autonomia decisionale in azienda?", fornendo possibilità di scelta tra quattro opzioni: a) Elevato, b) Discreto, c) Sufficiente, d) Insufficiente.

L'88,9% delle risposte ha indicato il grado elevato e l'11,1 quello discreto. Nessuna risposta ha indicato un livello sufficiente o insufficiente.

La domanda "Nel suo percorso imprenditoriale quali difficoltà ha incontrato?" è stata la quinta progressiva all'interno del questionario. Anche in questo caso sono state fornite 6 opzioni di scelta fornendo contestualmente l'indicazione di poter segnare più risposte tra: a) Scarsa informazione per l'utilizzo di strumenti rivolti al supporto dell'imprenditoria femminile, b) Scarsità di strumenti finalizzati al supporto dell'imprenditoria femminile, c) Diffidenza da parte dei clienti/fornitori a relazionarsi con una donna imprenditrice, d) Difficoltà a relazionarsi con i colleghi imprenditori uomini, e) Difficoltà ad operare in alcuni mercati esteri (specificare), f) Altro.

Il 22,2% dei soggetti ha indicato la difficoltà a relazionarsi sia con colleghi imprenditori uomini sia con clienti e fornitori (indicando contemporaneamente le due opzioni di risposta) al quale si deve aggiungere l'11,1% che ha risposto indicando unicamente la difficoltà con i clienti. Un ulteriore 11,1% indica la scarsa informazione per l'utilizzo di strumenti rivolti al supporto dell'imprenditoria femminile mentre il restante 55,6% ha segnato l'opzione di risposta "altro", generalmente senza fornire specifiche.

La sesta e penultima domanda posta nell'indagine è stata: "Quali mezzi utilizza per aggiornare la sua preparazione/conoscenze?". Le risposte predefinite sono state 5 e più precisamente, fornendo la possibilità di indicarne una o più di esse: a) Incontri con altri imprenditori e amici, b) Conferenze e convegni (almeno uno al mese), c) Corsi di aggiornamento specialistici, d) Day by day (giornali, riviste, newsletter, informazioni raccolte sul web, ecc.), e) Altro. Il 50% del totale delle risposte pervenute ha indicato il Day by day, il 33,3% corsi specialistici, l'11,1% incontri con altri imprenditori e amici e solo un residuale 5,6% conferenze e convegni.

L'ultimo quesito, il settimo: "Di che cosa pensa di avere maggiormente necessità per la sua azienda?" Le opzioni di risposta predefinite in questo caso sono state le seguenti 7: a) Network condiviso finalizzato ad opportunità specifiche di business, b) Network trasversale generatore di idee e creatività (in generale), c) Supporto e assistenza da parte di associazioni di categoria e/o istituzioni, d) Considerazione dal territorio, e) Sviluppo nel mercato nazionale, f) Sviluppo nei mercati internazionali, g) Altro.

Il 55,5% del totale delle indicazioni (anche in questo caso è stata data la possibilità di risposta multipla) è andato complessivamente alla tipologia del network così specificatamente composta: 44,4% network condiviso e 11,1% network trasversale. Il 22,2% delle risposte è andato ad indicare il supporto e l'assistenza da parte di associazioni di categoria, mentre il 55,6% ha indicato, specificandole, le seguenti altre tipologie: snellire la burocrazia, maggiore credito e supporto dalle banche, aggiornamenti normativi.

## Considerazioni finali

L'indagine, seppure basata su un basso campione statistico a causa del particolare obiettivo dell'azione (nuova imprenditorialità femminile), è però stata utile a definire uno scenario di una classe emergente di donne che, seppure in parte conviventi con la presenza di vincoli parentali o similari all'interno del vertice gestionale aziendale, risultano tutte in possesso di autonomia gestionale (89% dichiara un livello di autonomia elevata e il restante 11% lo dichiara discreto).